

LO SPAZIO DEL DESIDERIO

editoriale

“Ciò che l'uomo cerca nel piacere è un infinito; e nessuno rinuncerebbe mai alla speranza di conseguire quest'infinito” (Cesare Pavese)

Oggi assistiamo alla riduzione del desiderio: non più la “speranza di conseguire quest'infinito” che è un lavoro personale che implica tempo e pazienza, che mette in campo le proprie aspirazioni e che è intessuto di relazioni tra il proprio “io” e la realtà. Oggi siamo richiamati al tutto e subito, al piacere della soddisfazione immediata, in qualsiasi campo e a qualsiasi età.

Le giornate di grandi e piccoli sono riempite a dismisura, perché il tempo libero e il silenzio spaventano in quanto ti mettono in relazione con il “cuore”, sede delle domande vere sull'esistenza, e con il desiderio di infinito che può essere ingannato o ridotto, ma che esiste.

Anzi, oggi ci dicono anche come pensare e cosa pensare; nel tempo del “politicamente corretto” non c'è spazio per l'aspirazione al bello, al vero, al giusto perché è tutto già prestabilito e confezionato, anche i desideri che sono confusi con il “piacere”, con ciò ‘che mi va’, ‘quando mi va’ e ‘come mi va’.

Vale il “come mi sento” nella fluidità dei momenti che passano: questo è quanto ci viene presentato come esempio di libertà. Siamo tutti artefici del nostro destino, ma non nell'accezione positiva di essere messi in grado di costruire e contribuire al bene comune: solo nello spazio egoistico dei propri istinti e senza alcuna aspirazione alla costruzione di qualcosa.

Ma la platea di giovani che abbiamo di fronte non è proprio così soddisfatta: assistiamo alla violenza delle “baby gang”, ragazzi e ragazze che si danno appuntamenti per sfogare i propri istinti, per picchiare, per provocare.

Oppure pensiamo agli atti di autolesionismo, alle crisi di panico, ai disturbi alimentari, alla fobia sociale e alla fobia scolare; forse il “tutto e subito” che la nostra società propone come panacea di tutti i mali non funziona!

Il cuore umano ha bisogno di altro: ha bisogno di trovare un significato profondo alle proprie domande; ha bisogno di trovare un gusto nell'esistenza che sia frutto di fatica, impegno, di conquista personale. Ha bisogno di pensare che si possa costruire nella realtà, che la realtà sia positiva perché così l'ha voluta Chi l'ha creata.

I genitori, nel loro compito educativo di accendere le domande del cuore e motivare ad uno sguardo curioso e positivo sulla realtà, hanno bisogno di partner autorevoli, hanno bisogno di educatori che nella scuola, dove bambini e ragazzi passano la



MARZO 2023

NEWSLETTER

maggior parte del tempo e crescono, accompagnino e sostengano il loro impegno di genitori.

La scuola dovrebbe essere il luogo dove, insieme alle conoscenze, si esprime una capacità di compagnia e condivisione con la famiglia.

Il processo educativo è compagnia che fa nascere, ed aumenta, il rispetto del ragazzo così com'è, per cui per essere accolto e valorizzato non deve essere diverso da quello che è, ma deve essere sostenuto perché poi diventi capace di far da sé.

Nello scegliere una scuola occorre verificare e valutare il progetto educativo che la muove, l'ipotesi educativa che unisce il gruppo dei docenti, lo sguardo sulla realtà che intende comunicare e poi giudicare tutto questo in base alla propria tradizione personale e a quale tipo di esperienza si desidera compia il proprio figlio.

Solo così i nostri ragazzi e le nostre ragazze potranno crescere da uomini e donne liberi, capaci di accettare sé e di mettersi in gioco per costruire il proprio presente.



FEEL GREEN: BELLEZZA ED ESPERIENZA

“Raccontare i quattro giorni appena passati non è facile: sono così tante le cose da dire che non si sa da dove cominciare, anche perchè fornirne un, anche accuratissimo, resoconto non renderebbe neanche lontanamente l’idea di quello che è stata davvero quest’esperienza.

Allora, meglio aprire solo qualche finestra, qua e là, su quelli che sono stati per noi i momenti più significativi.

La prima passeggiata in esplorazione dei dintorni, per esempio, iniziata con sguardi appena interessati, finita coi bambini che scavavano nell’argilla, raccogliendone manciate, manipolandola e modellandola, annusando le erbe, la terra, i sassi...

Quei lunghi minuti che ci siamo presi per fermarci ad ascoltare il silenzio della campagna, e stupircene, abituati come siamo al rumore di sottofondo della città, e meravigliarci, poi, scoprendo che anche quello, in fondo, silenzio non era.

La merenda con pane burro e miele, assaporata con le mani ancora profumate di cera d’api, con gli occhi ancora pieni delle meraviglie dell’Abbazia e nelle orecchie le parole gioiose di Don Angelo e Don Antonio, su una vita fatta di preghiera e lavoro, di passeggiate nei boschi, di tempo vissuto insieme, di ritmi lenti e cadenzati.

La visita all’azienda agricola, guidati da Gianni, che la conosce come le sue tasche, visto che la sua famiglia ci lavora da duecento anni, o la passeggiata con Claudia, l’erborista: i bambini toccavano, annusavano, osservavano la vite, la calendula, il finocchietto selvatico... confrontavano, si mostravano a vicenda quello che avevano trovato...

E poi quel vivere i compagni e le insegnanti in un modo diverso. Conoscersi, sentirsi in sintonia, sentirsi parte di qualcosa di unico e meraviglioso. Affidarsi all’altro. Vecchie amicizie si sono consolidate, nuove, imprevedibili, amicizie sono nate.

In un attimo, i bellissimi spazi a nostra disposizione sono diventati “casa”, caldi, sicuri, da vivere insieme appunto. E questo, sicuramente, anche grazie alle mille premure di Carolina, Riccardo e Roberto, che sono rimasti nel cuore di tutti, grandi e piccini.

Ascoltare insieme i rumori di una notte sconosciuta, confidarsi gioie e malinconie, raccontarsi storie e strategie per addormentarsi, abbracciarsi, cantare, ridere insieme, svegliarsi ogni mattina con l’emozione di essere tutti insieme e commuoversi al momento di ripartire... tutto questo e molto di più abbiamo potuto vivere in quelli che sembra impossibile siano stati solo quattro giorni”.

Le Maestre Simona Conti e Giulia Morini della Scuola Primaria San Giuseppe dell’Apparizione



la vita delle nostre scuole...

TENNIS: UNA NUOVA PASSIONE!

in evidenza...

Nelle scuole della nostra rete Liberi di educare, da sempre c'è un'attenzione particolare all'attività motoria, tanto da avervi dedicato un progetto specifico, Crescere in Movimento.

È nell'ambito di questo progetto – che mira a far scoprire ai bambini le varie discipline sportive attraverso esperienze pratiche – che spesso nascono collaborazioni con le associazioni dei vari territori e che è nata quest'anno anche quella della scuola primaria Faà di Bruno di Campi Bisenzio con la Polisportiva 2M.

“L'incontro con la Polisportiva è avvenuto nel modo più classico possibile: attraverso un genitore che, avendo conosciuto la proposta educativa del nostro Istituto iscrivendo il proprio figlio alla scuola dell'infanzia, – ci racconta l'insegnante di educazione motoria Isabella Purpura – ci ha proposto di aderire al progetto Racchette in classe Kids. Insieme alla nostra direttrice abbiamo accolto subito in maniera molto favorevole questa proposta, voluta fortemente dalla Federazione Italiana Tennis, per far conoscere ai bambini, direttamente nell'ambito scolastico, questa disciplina”.

La proposta, che ha visto protagonisti i bambini delle classi terza e quarta, si è sviluppata in un ciclo di incontri, organizzati durante le ore di educazione motoria, con un maestro della Polisportiva 2M che ha introdotto i ragazzi ai fondamentali del tennis attraverso il gioco: in un tripudio di palline lanciate (e spesso anche...colpite!) i bambini si sono divertiti a provare a manovrare le racchette per la prima volta nella loro vita.

Il 19 aprile, al termine del progetto realizzato a scuola, le classi si recheranno presso i campi della Polisportiva e potranno mettere in pratica ciò che hanno appreso in un vero contesto tennistico.

“Ora che ci siamo incontrati e conosciuti con la Polisportiva 2M e abbiamo scoperto di condividere un certo modo di fare sport e di proporlo ai bambini – ci dice la direttrice dell'Istituto Federica Belli – siamo già al lavoro per mettere in pratica idee e attività per il prossimo anno scolastico, in un'ottica di crescita e di miglioramento alla quale sempre miriamo, anche nell'ambito delle proposte sportive”.



ADOTTARE UN ALBERO: IMPARIAMO A TRATTARE CON RISPETTO IL NOSTRO PIANETA

la vita delle nostre scuole...

La classe seconda elementare dell'istituto San Giuseppe di Montecatini Terme ha deciso di adottare un albero di limoni per sentirsi sempre più in linea con il progetto "Feel Green".

Tutto è nato a giugno dello scorso anno scolastico quando le maestre, insieme ai bambini, hanno scelto il libro che li avrebbe accompagnati durante l'estate.

La scelta unanime è caduta su un testo dal tono giocoso che ad ogni piè di pagina aveva una sezione di consigli utili per imparare a trattare con rispetto il nostro pianeta e tutto ciò che ci circonda.

Nella quarta di copertina i due personaggi che accompagnavano i bambini in tutte le attività del libro, presentavano la possibilità di adottare un albero a nome di tutta la classe per la durata del successivo anno scolastico.

I bambini si sono incuriositi e lo scorso settembre, quando hanno consegnato tutti fieri il loro libro alla maestra, le hanno ricordato dell'albero da adottare al più presto. Sono bastati pochi click sul computer e in un attimo la classe ha deciso il nome dell'albero di limoni e ha stampato i certificati di adozione che tutti hanno portato a casa con orgoglio.

Ogni mese ricevono delle foto che li aggiornano sulla crescita del nostro albero e sulle eventuali raccolte dei frutti.

Maestre e alunni hanno imparato che questo tipo di albero può raggiungere anche cinque fioriture all'anno e che i suoi frutti sono estremamente profumati e ricchi di vitamine.

Lo scopo di questa adozione era cercare di educare i bambini sul ruolo svolto dagli alberi per il nostro pianeta, sensibilizzandoli ad avere un'attenzione più consapevole. Questa iniziativa nasce all'interno del progetto "Feel Green" che abbraccia un ampio programma e che spazia dalla convivenza presso la nostra sede ad Asciano per tutti i livelli scolastici, alla costruzione di piccole oasi verdi all'interno degli spazi esterni dei nostri istituti.



DIDACTA ITALIA 2023: IL NOSTRO PROGETTO DI ARTETERAPIA AL NIDO

in evidenza...

Quest'anno a realtà di Liberi di Educare ha partecipato per la prima volta alla fiera **Didacta Italia 2023**, il più importante appuntamento su temi legati all'educazione e progetti innovativi riguardanti la scuola.

Alcune educatrici della rete hanno presentato un progetto legato all'Arteterapia, dal titolo *"Aver cura di chi fa del suo mestiere una cura"*.

L'incontro, di natura creativa, è stato caratterizzato da un primo momento di confronto sul tema della creatività in campo educativo, seguito poi da un momento immersivo prima di rilassamento e poi di rappresentazione artistica libera, a seguito del quale le partecipanti hanno vissuto un momento di condivisione.

Racconta una delle educatrici della rete:

"Poter utilizzare la creatività ed in generale l'approccio artistico all'interno di quello che è il mondo dell'educazione permette non solo di aprire lo sguardo oltre i confini reali che ogni giorno ci poniamo, ma offre la possibilità di iniziare un viaggio speciale con la parte più nascosta di noi, un "mettersi in gioco" totale, aiutandoci a crescere come professionisti dell'educazione: tirare fuori la parte migliore di noi.

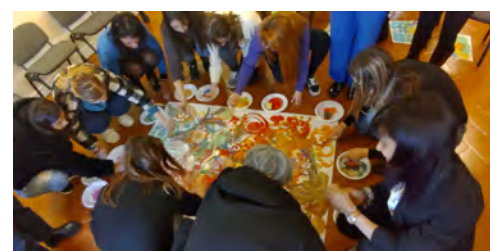
Partecipare a Didacta è stato un grande dono; il mondo dell'arteterapia rimane ancora poco conosciuto e soprattutto spesso si pensa che la parola "terapia" abbia a che vedere con qualcosa di medico, complicato...in questo caso è ben altro: è scoperta, viaggio, ascolto e condivisione, ma anche apertura e consapevolezza che il nostro lavoro, anzi la nostra "missione educativa" è sempre un qualcosa in divenire, che ci permette di crescere in ogni relazione non solo con l'altro ma in primis con noi stessi".

L'incontro è terminato con un libero momento di espressività artistica legato ai laboratori creativi di Hervé Tullet.

La realtà di Liberi di Educare ringrazia le iscritte al corso per la grande partecipazione anche emotivamente condivisa:

*«Fare arte in un gruppo significa
aprire alla possibilità di vedere
oltre, di passare un confine
che prima era rigido e ora
non lo è più, ci accompagna
nel cammino dell'esplorazione.»*

(Gadamer)



I CERCATORI DELLE PAGINE PERDUTE

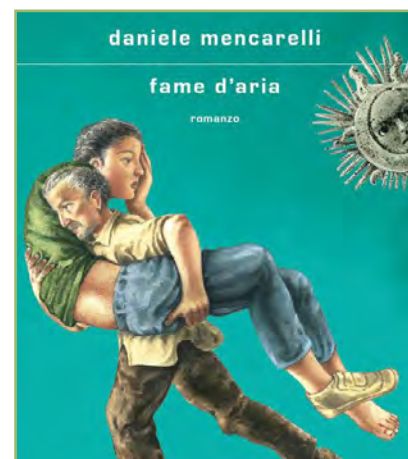
proposte di lettura

ADULTI

Mencarelli D., Fame d'aria
Mondadori, 2023 € 19,00

Un pugno nello stomaco, di quelli che toglie il respiro, questo ultimo romanzo di Daniele Mencarelli. Accompagnati da una scrittura poetica ed evocativa alla quale l'autore ci ha abituato ma che qui si fa ancora più potente, camminiamo con Pietro e Jacopo, lungo la strada della vita, attraversando una storia di disabilità ed i sentimenti di un padre che scopriamo a poco a poco e che ci feriscono come una lama perché in fondo non li possiamo comprendere ed insieme vorremmo abbracciarli, come fa lo sguardo pieno di bellezza di Gaia, segno di speranza mentre le pagine si dispiegano. Un libro per il quale non servono troppe parole. Dedicato da Mencarelli a chi tende la mano senza ricevere aiuto, ai dimenticati che resistono e a chi è andato giù. Da leggere, senza se e senza ma.

Disponibile anche in ebook



RAGAZZI

Guarnieri C., Marta fuori dal guscio
Itaca, 2022 € 14,00

Di che cosa c'è bisogno per uscire fuori dal proprio guscio, fuori dai propri schemi mentali, dalle proprie sicurezze? Se lo chiede il lettore conoscendo tra le pagine di questo libro Marta, una bambina "diversa", di fronte alle cui stranezze non è facile stare, neppure per i suoi genitori che magari la vorrebbero "normale", mentre sono alle prese con i propri problemi di coppia e con tutti quelli della vita. Ma se lo chiede il lettore anche conoscendo Lorenzo, suo fratello, un ragazzo con gli occhi al telefono, che fa fatica a stare nella realtà dove non è facile trovare il proprio posto a sedici anni. La risposta è che serve sempre un imprevisto, che spacchi ciò che c'è, che spacchi il guscio da fuori: lo sguardo del nuovo vicino di casa Elia, malato di cancro, che saprà guardare Marta rendendola "libera" anche da se stessa (lasciandola se stessa). O quello dell'amica di una vita Ada per Lorenzo, portatrice di uno sguardo nuovo, del quale però è necessario accorgersi. Un libro delicato, che narra la vita con le sue contraddizioni, nella quale, come ricorda l'autore attraverso la voce di Pavese: "Occorre un intervento dall'esterno per mutare direzione".

Età di lettura: 10/11 anni



BAMBINI

Kang-mi Y., Dove crescono gli alberi
Topipittori, 2021 € 20,00

Un albo illustrato di Topipittori ci racconta che la fantasia di un bambino può cambiare il mondo: di fronte alla città, infatti, invasa dal cemento e dall'aria irrespirabile, la piccola protagonista inizia a sognare, disegnando e dando voce con le immagini e i colori, al desiderio di un mondo pieno di piante e di fiori, dove giocare, far vivere gli animali e crescere nella natura. Un mondo ancora possibile fino a quando ci sarà qualcuno che lo può pensare così.

Età di lettura: dai 4/5 anni

